

Ultimissime Federbomboniere

CORETTI DIMISSIONARIO

Mentre stiamo per andare in stampa, ci è giunta la notizia delle dimissioni del Presidente della Federbomboniere, Filippo Coretti.

Pubblichiamo il messaggio che ci ha inviato a chiarimento delle motivazioni che lo hanno spinto a tale clamoroso gesto. Comprendiamo la sua amarezza e speriamo anche noi che il suo gesto serva da stimolo a quanti avrebbero voluto affiancarlo, ma, forse per pigrizia, non si sono mai fatti avanti.

Intanto domenica 14 gennaio nel corso del Salone napoletano della bomboniera, ha avuto luogo, anche se non così folta come avrebbe voluto il presidente Coretti, l'assemblea nazionale.

Si è proceduto alle elezioni del nuovo Consiglio nazionale, che, fra eletti e cooptati, risulta essere così composto dai signori: Vincenzo Casimirri (Teramo), Filippo Coretti (Roma), Michele Guerra (Seregno, MI), F. Ippolito (Foggia), Giovanni Malvagni (Napoli), Giovanni Mirulla (Catania), Maria Pede (Taranto), Serafino Scapecchi (Arezzo), Carlo Sciacca (Trapani), Carlo Buffetti (Viterbo), Tartaglini (Bari), Claudia Trovatala (Milano). Il Consiglio neo eletto subito dopo si è riunito e ha eletto la nuova Giunta esecutiva, così composta: Giovanni Mirulla presidente, Carlo Buffetti e Serafino Scapecchi vicepresidenti, F. Ippolito e Vincenzo Casimirri, componenti. Rimandiamo al prossimo numero per più ampi servizi.

Mi sembra doveroso da parte mia chiarire e puntualizzare i motivi che mi hanno spinto, con grande dolore, a rassegnare le dimissioni dalla presidenza della Federbomboniere. Mi preme particolarmente sottolineare che la mia persona, il mio contributo, sia pure modesto, seguirò a darlo ai dirigenti la federazione per vedere finalmente realizzato il mio sogno e cioè sapere tutta la categoria raggrupata intorno alla Federbomboniere. Desidero contare ancora, sulla fiducia e stima che credo di essermi conquistato in tanti anni di attività sia come imprenditore che come sindacalista.

Se i colleghi hanno avuto il tempo e la pazienza di leggere i vari articoli da me inviati alla rivista *Bomboniera italiana*, e ciò sin dal 1983/84, avranno avuto modo di constatare che il mio unico obiettivo era quello di credere nella forza del nostro settore e di poter quindi convogliare tutti gli esercenti del comparto in un'unica federazione. A tale scopo, con il supporto validissimo della su ricordata rivista e del suo direttore Giovanni Mirulla, il quale, come me, crede fermamente nel

sindacalismo, e con la valida collaborazione della segreteria e della Confcommercio, ho intrapreso alcune iniziative che tendevano a sensibilizzare la base.

Mi duole parlare in prima persona ma tant'è; i signori consiglieri o parte di loro, non hanno mai apportato idee, suggerimenti, collaborazione per far crescere numericamente la federazione. Nelle poche riunioni del Consiglio, riunioni che necessariamente dovevano tenersi in occasione del Sabo di Viterbo, si discutevano i problemi riguardanti il potenziamento e la vita della federazione ma, passato il giorno della riunione, più nessuno, a eccezione del consigliere Mirulla, si preoccupava di mantenere sia pure un minimo contatto con la presidenza. Gli unici consiglieri che veramente avevano a cuore le sorti della federazione erano il compianto Elso Trillò, che sin dal 1973 era già al mio fianco nella "Assoconfetterie della Regione Lazio", Giovanni Mirulla che ancor oggi si augura che la categoria si decida a capire quanto sia importante vivere uniti e Serafino Scapecchi di Arezzo. Tutti gli appelli rivolti ai colleghi, le varie manifestazioni o congressi organizzati sono rimasti, purtroppo, lettera morta. Nei convegni organizzati (vedi Palermo, Bari, Bologna eccetera) la presenza dei colleghi è stata "nulla".

L'assemblea elettiva della federazione che doveva tenersi nel mese di novembre del 1988, per la mancata presenza di delegati è stata sempre rinviata. A tutt'oggi non è stato possibile completare il Consiglio nazionale, sia pure per cooptazione, per mancanza di delegati o rappresentanti dei sindacati o gruppi costituiti.

La precarietà di mezzi e apporto di idee o suggerimenti, ha obbligato la presidenza a dar vita a limitate iniziative che, comunque, avrebbero dovuto sensibilizzare la categoria (vedi vetrofanie "negozio raccomandato", vedi Corsi di aggiornamento e qualificazione professionale eccetera). Molti colleghi si sono ripetutamente complimentati con la presidenza per la nascita della federazione, per le iniziative, sia pure di non grande rilievo, che la federazione andava prendendo ma, all'atto pratico, per motivi ancora a me sconosciuti, rimanevano al di fuori dell'organizzazione.

Questo mio sfogo non vuole essere un rimprovero per nessuno ma un incitamento a riflettere, a soppesare tutti i fattori positivi e negativi di aderire a un organismo sindacale; un invito a incontrarci, a discutere, a studiare forme di la-

voro in favore del nostro comparto, a far sentire a chi di dovere la nostra voce, a far capire a tutti che anche noi esistiamo come "categoria" portante nella economia nazionale.

Tornando al problema centrale delle mie dimissioni tengo a precisare quanto appreso: la segreteria della Federbomboniere, su mia specifica richiesta, ha interpellato le varie Ascom per accertare e confermare la presenza dei delegati all'assemblea elettiva da tenersi a Napoli, in occasione del Salone della bomboniera, il giorno 14 gennaio 1990. Dalla maggioranza delle Ascom interpellate è pervenuta risposta negativa e cioè che nessun delegato sarebbe stato presente alla annunciata assemblea. In previsione di ciò, memore delle esperienze passate, in data 2 gennaio 1990 invio alla segreteria della federazione un fax del seguente tenore:

«Alla segreteria della Federbomboniere - sig. Bernardini - sede». Seguito quanto deliberato ultimo Consiglio direttivo Federbomboniere circa convocazione assemblea elettiva per giorno 14 gennaio 1990 ore 11 presso locali Salone bomboniera Mostra d'Oltremare Napoli, per *contare su mia presenza* intendo ottenere tempestivamente assicurazione da parte Ascom, sindacati, gruppi costituiti, numerosa presenza delegati.

«In mancanza, onde evitare altro poco edificante mancato incontro, rappresentanti Federbomboniere, *desisto* dal presenziare assemblea non rappresentativa dei gruppi "dettaglio" e "grossisti", facenti parte della stessa federazione. Attendo urgente conferma per coordinare miei impegni anche di lavoro».

Purtroppo il signor Bernardini mi conferma l'esito negativo di poter tenere una folta assemblea, soprattutto per il rinnovo del Consiglio nazionale. Non vi è stata da parte di colleghi, soprattutto dettaglianti, la richiesta di candidatura.

A questo punto, perdonatemi, ma avendo anch'io una dignità e un prestigio da difendere, ho preferito rassegnare le dimissioni anche per lasciare libero il campo ad altri elementi più capaci.

Non intendo uscire dall'organizzazione. Resto fedele al mio principio di lavorare, per quanto mi è possibile, nell'interesse della categoria che, sono certo, arriverà il giorno che sarà unita e forte come sempre io l'ho immaginata.

Un augurio di buon lavoro a tutti.

Roma, 13 Gennaio 1990.

Filippo Coretti